

Comunicato stampa

IL CENTRO ASTALLI PRESENTA IL RAPPORTO ANNUALE 2026 **Un anno di attività in favore di richiedenti asilo e rifugiati in Italia**

Il Centro Astalli, sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS), presenta il **Rapporto annuale**, documento che illustra le attività svolte nel corso del 2025 a sostegno di richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionale in Italia.

La presentazione si terrà **mercoledì 29 aprile 2026** alle **ore 11:00** presso l'Aula della Congregazione Generale della Curia Generalizia della Compagnia di Gesù (**Borgo Santo Spirito, 4 – Roma**).

Interverranno **S. E. Mons. Gian Carlo Perego**, Presidente della Commissione Episcopale per le migrazioni e della Fondazione “Migrantes”, e **Fiorenza Sarzanini**, Condirettrice del *Corriere della Sera*. I dati del Rapporto saranno illustrati da **p. Camillo Ripamonti**, Presidente del Centro Astalli. L'incontro sarà introdotto dalle testimonianze di rifugiati e rifugiate.

IL CONTESTO: UN MULTILATERALISMO INDEBOLITO

Il Rapporto Astalli 2026 si inserisce in un contesto internazionale segnato da crescente instabilità geopolitica, indebolimento del multilateralismo e riduzione dei finanziamenti alla cooperazione umanitaria. In Europa e in Italia, a una diminuzione degli arrivi si accompagna un progressivo irrigidimento delle politiche migratorie, che rischia di limitare l'accesso alla protezione senza affrontare le cause profonde delle migrazioni forzate.

I NUMERI DEL 2025

I dati del Rapporto annuale 2026 documentano la portata e la continuità dell'impegno della rete Centro Astalli su tutto il territorio nazionale:

21.000	utenti totali seguiti dalla Rete Astalli (di cui 11.000 a Roma)
62.162	pasti distribuiti alla mensa di Via degli Astalli a Roma
1.118	persone ospitate in strutture di accoglienza sul territorio nazionale
31.243	studenti incontrati nei progetti scolastici
877	volontari attivi nella Rete nazionale
8	enti della Rete territoriale

I TEMI PRINCIPALI DEL RAPPORTO

Vulnerabilità diffuse e bisogni in crescita

Nel 2025, 1.205 persone hanno effettuato il primo accesso ai servizi di bassa soglia del Centro Astalli a Roma; 2.543 si sono rivolte alla mensa, dove sono stati distribuiti 62.162 pasti. Si tratta di una domanda crescente e strutturale, che evidenzia condizioni diffuse di vulnerabilità. Il 49% degli utenti

della mensa è richiedente asilo (quota in aumento per il secondo anno consecutivo) a dimostrazione che l'incertezza giuridica si traduce direttamente in **vulnerabilità** materiale. Sul fronte sanitario, il SaMiFo ha assistito 2.667 pazienti, effettuando 11.977 visite, con un'attenzione particolare alla salute mentale, soprattutto dei minori. I servizi legali e sociali hanno registrato un aumento delle richieste, spesso legate a situazioni di vulnerabilità multipla.

Un'accoglienza che trattiene: profili sempre più complessi

Nel 2025, il Centro Astalli a Roma ha accolto 199 persone in centri SAI, case famiglia, percorsi di semiautonomia e cohousing. Si registra un allungamento dei tempi di permanenza, dovuto alla **crescita dei profili complessi**: il 22% degli ospiti ha più di quarant'anni, i casi sanitari e psichiatrici gravi sono aumentati. Oltre il 30% degli ospiti risulta occupato, a conferma che **percorsi di accompagnamento continuativi** favoriscono l'inserimento lavorativo; tuttavia, trovare un alloggio autonomo resta il nodo più critico.

Inclusione ad ostacoli: lavoro povero e diritti rallentati

Nel 2025, il Centro Astalli ha accompagnato 934 persone allo sportello lavoro, favorendo 230 inserimenti lavorativi. Persistono fenomeni di **lavoro povero e sotto-qualificazione**, anche in presenza di livelli di istruzione elevati. Tra le altre criticità strutturali si evidenziano lungaggini amministrative e difficoltà di **accesso ai servizi digitali** della Pubblica Amministrazione.

Difendere: contro la narrazione che disumanizza

Accanto ai servizi, il Centro Astalli prosegue l'**impegno culturale ed educativo**: oltre 31.000 studenti coinvolti nei progetti nelle scuole sul diritto di asilo e il dialogo interreligioso testimoniano l'importanza di contrastare stereotipi e promuovere una narrazione più consapevole del fenomeno migratorio.

P. Camillo Ripamonti, Presidente del Centro Astalli, sottolinea: "Dall'esperienza quotidiana del Centro Astalli, maturata in 45 anni di lavoro accanto ai rifugiati, emerge con chiarezza che la via da percorrere è **investire nell'inclusione**. Non come risposta emergenziale o atto di generosità, ma come **scelta di responsabilità e lungimiranza**, capace di valorizzare il contributo che le persone rifugiate possono offrire al Paese. Per questo è necessario **rafforzare politiche pubbliche coerenti e strutturali, che garantiscano accesso ai diritti, al lavoro e alla casa**. Le sfide che abbiamo davanti possono diventare fattori di divisione oppure un'opportunità per costruire una società più coesa: la direzione dipende dalle scelte che siamo chiamati a compiere oggi".

LA RETE ASTALLI IN ITALIA

Il Centro Astalli non è solo Roma, ma una rete di realtà attive a Bologna, Catania, Palermo, Grumo Nevano, Trento, Vicenza e Padova. In totale conta circa 21.000 utenti seguiti, 1.118 persone accolte nelle strutture e 877 volontari attivi. Questa rete dimostra che un altro approccio è possibile: nonostante i limiti del sistema, ogni giorno si costruiscono percorsi concreti di inclusione.

Contatti stampa Centro Astalli: Francesca Cuomo: 0669925099 – 3470908246 - f.cuomo@fondazioneastalli.it